



OLIO: MAZZONI, ANNATA DISASTROSA NON PREGIUDICA QUALITA' EXTRAVERGINE MADE IN MARCHE

Il 2014 resterà probabilmente nella storia come una delle peggiori annate dell'olivicoltura marchigiana, con la produzione di olio che potrebbe scendere per la prima volta sotto i 20mila quintali, a causa dei problemi legati al maltempo. Una campagna disastrosa non può però far dimenticare i passi da gigante compiuti in questi anni dall'extravergine marchigiano, oggi diventato sinonimo di alta qualità. E ciò lo dobbiamo a tre fattori. Il primo è il lavoro effettuato dalle nostre aziende sulle tecniche di raccolta, la lavorazione immediata, l'ammodernamento degli impianti, imboccando la via dell'innovazione. Il secondo è la scelta di puntare sulle cultivar del territorio e sul monovarietale, come segno distintivo nei confronti del consumatore. Il terzo è la politica valorizzazione del Made in Italy portata avanti da Coldiretti per tutelare le nostre produzioni, da un lato con le tante battaglie per la trasparenza che hanno garantito l'approvazione di importanti leggi a difesa di imprese e cittadini, dall'altro con il progetto economico che vede nella rete di Campagna Amica e nella Filiera agricola italiana due strumenti efficaci per portare l'olio marchigiano sulle tavole.

Numeri olivicoltura Marche

La **superficie** in produzione secondo l'ultimo Censimento Istat è di **13.000 ettari**.

Le **aziende** che coltivano l'olivo nelle Marche sono circa **22.000** (elaborazione Coldiretti su dati Istat) mentre i frantoi attivi sono 160.

Per quanto riguarda il **biologico**, le **aziende** sono **1.000**, per una **superficie** di circa **1.600 ettari**

Il **valore** della produzione olivicola marchigiana è di **20 milioni di euro**.

Le Marche vantano **due Dop** nel settore olivicolo (Olio di Cartoceto Dop e Oliva Ascolana del Piceno Dop).